



DIOCESI DI
LOCRI-GERACE

 **Caritas**
DIOCESANA DI LOCRI - GERACE

V Giornata Mondiale dei Poveri

“I poveri li avrete sempre con voi”



**Giornata
Mondiale dei
Poveri**

**Veglia di preghiera
13 Novembre 2021**

Canto Iniziale

Cel. - Nel Nome del Padre del figlio e dello Spirito Santo.

Tutti - Amen

Cel. - La Pace del Signore sia con tutti voi.

Tutti - E con il tuo Spirito

Cel. - Preghiamo. Signore, aiutaci ad essere fratelli per coloro che soffrono la fame, perché, liberati dal bisogno, possano servirti nella libertà e nella pace. Per Cristo Nostro Signore.

Tutti - Amen

Cel.

Siamo qui riuniti per vivere insieme un tempo di preghiera e riflessione, prendendo spunto dal Messaggio del Santo Padre dal titolo **“I poveri li avete sempre con voi”**, parole che Gesù pronunciò nel contesto di un pranzo, a Betania, nella casa di un certo Simone detto “il lebbroso”, alcuni giorni prima della Pasqua.

Preghiamo insieme:

Vieni, o Spirito santo, e dà a noi un cuore nuovo, che ravvivi in noi tutti i doni da te ricevuti con la gioia di essere cristiani, un cuore nuovo, sempre giovane e lieto. Vieni, o Spirito santo, e dà a noi un cuore puro, allenato ad amare Dio, un cuore puro che non conosca il male se non per definirlo, per combatterlo e fuggirlo, un cuore puro come quello di un fanciullo, capace di entusiasinarsi e di trepidare. Vieni, o Spirito santo, e dà a noi un cuore grande, aperto alla tua silenziosa e potente parola ispiratrice, e chiuso ad ogni meschina ambizione, un cuore grande e forte ad amare tutti, a tutti servire, con tutti soffrire, solo beato di palpitare col cuore di Dio (S. Paolo VI)

Canto Prima parte

Lettore 1

«Il Vangelo di Cristo spinge ad avere un’attenzione del tutto particolare nei confronti dei poveri e chiede di riconoscere le molteplici, troppe forme di disordine morale e sociale che generano sempre nuove forme di povertà. Sembra farsi strada la concezione secondo la quale i poveri non solo sono responsabili della loro condizione, ma costituiscono un peso intollerabile per un sistema economico che pone al centro l’interesse di alcune categorie privilegiate. Un mercato che ignora o seleziona i principi etici crea condizioni disumane che si abbattano su persone che vivono già in condizioni precarie. Si assiste così alla creazione di sempre nuove trappole dell’indigenza e dell’esclusione, prodotte da attori economici e finanziari senza scrupoli, privi di senso umanitario e responsabilità sociale.»
(dal Messaggio del Santo Padre Francesco per la quinta giornata mondiale dei poveri I poveri li avrete sempre con voi, n° 5).

Cel. Diciamo insieme **Padre Nostro, Perdonaci.**

- Chiediamo perdono per quando i poveri sono trattati come persone esterne alla comunità, e non come fratelli e sorelle con cui condividere la sofferenza.

Tutti - Padre Nostro, Perdonaci

Lettoress 2

«Rimane comunque aperto l'interrogativo per nulla ovvio: come è possibile dare una risposta tangibile ai milioni di poveri che spesso trovano come riscontro solo l'indifferenza quando non il fastidio? Quale via della giustizia è necessario percorrere perché le disuguaglianze sociali possano essere superate e sia restituita la dignità umana così spesso calpestita? Uno stile di vita individualistico è complice nel generare povertà, e spesso scarica sui poveri tutta la responsabilità della loro condizione. Ma la povertà non è frutto del destino, è conseguenza dell'egoismo. Pertanto, è decisivo dare vita a processi di sviluppo in cui si valorizzano le capacità di tutti, perché la complementarità delle competenze e la diversità dei ruoli porti a una risorsa comune di partecipazione. Ci sono molte povertà dei "ricchi" che potrebbero essere curate dalla ricchezza dei "poveri", se solo si incontrassero e conoscessero! Nessuno è così povero da non poter donare qualcosa di sé nella reciprocità. I poveri non possono essere solo coloro che ricevono; devono essere messi nella condizione di poter dare, perché sanno bene come corrispondere. Quanti esempi di condivisione sono sotto i nostri occhi! I poveri ci insegnano spesso la solidarietà e la condivisione. È vero, sono persone a cui manca qualcosa, spesso manca loro molto e perfino il necessario, ma non mancano di tutto, perché conservano la dignità di figli di Dio che niente e nessuno può loro togliere» **(Dal Messaggio del Santo Padre Francesco per la quinta giornata mondiale dei poveri *I poveri li avrete sempre con voi*, n° 6).**

Cel. Diciamo insieme **Padre Nostro, Perdonaci.**

- Chiediamo perdono per le occasioni in cui non valorizziamo l'incontro con i più fragili per essere Fratelli Tutti; per tutte le volte che siamo rimasti indifferenti all'ascolto del grido dei poveri.

Tutti - Padre Nostro, Perdonaci

Lettoress 3

«Per questo si impone un differente approccio alla povertà. È una sfida che i Governi e le Istituzioni mondiali hanno bisogno di recepire con un lungimirante modello sociale, capace di andare incontro alle nuove forme di povertà che investono il mondo e che segneranno in maniera decisiva i prossimi decenni. Se i poveri sono messi ai margini, come se fossero i colpevoli della loro condizione, allora il concetto stesso di democrazia è messo in crisi e ogni politica sociale diventa fallimentare. Con grande umiltà dovremmo confessare che dinanzi ai poveri siamo spesso degli incompetenti. Si parla di loro in astratto, ci si ferma alle statistiche e si pensa di commuovere con qualche documentario. La povertà, al contrario, dovrebbe provocare ad una progettualità creativa, che consenta di accrescere la libertà effettiva di poter realizzare l'esistenza con le capacità proprie di ogni persona. È un'illusione da cui stare lontani quella di pensare che la libertà sia consentita e accresciuta per il possesso di denaro. Servire con efficacia i poveri provoca all'azione e permette di trovare le forme più adeguate per risollevare e promuovere questa parte di umanità troppe volte anonima e afona, ma con impresso in sé il volto del Salvatore che chiede aiuto.» **(Dal Messaggio del Santo Padre Francesco per la quinta giornata mondiale dei poveri *I poveri li avrete sempre con voi*, n° 7).**

Cel. Diciamo insieme **Padre Nostro, Perdonaci.**

- Chiediamo perdono per la durezza dei cuori nel liberarci dai vincoli che impediscono di raggiungere la vera felicità e beatitudine.

Tutti - Padre Nostro, Perdonaci

Canto

In ascolto della Parola.....

Letto 4: Dalla seconda lettera ai Corinzi (2Cor. 9,7-11

«Tenete a mente che chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza, né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia. Del resto, Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene, come sta scritto: «ha largheggiato, ha dato ai poveri; la sua giustizia dura in eterno». Colui che somministra il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, somministrerà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia. Così sarete ricchi per ogni generosità, la quale poi farà salire a Dio l'inno di ringraziamento per mezzo nostro». **Parola di Dio**

Salmo Responsoriale (Dal Salmo 11(112))

*R. Beato l'uomo che teme il Signore
Beato l'uomo che teme il Signore
e nei suoi precetti trova grande gioia.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. R.*

*Prosperità e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:
misericordioso, pietoso e giusto. R.*

*Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto. R.*

*Saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria. R.*

Canto: Alleluia

Beati i poveri in spirito perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, Alleluia

Cel. Dal Vangelo secondo Marco (14,1-9)

«Mancavano intanto due giorni alla Pasqua e agli Azzimi e i sommi sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di impadronirsi di lui con inganno, per ucciderlo. Dicevano infatti: «Non durante la festa, perché non succeda un tumulto di popolo». Gesù si trovava a Betania nella casa di Simone il lebbroso. Mentre stava a mensa, giunse una donna con un vasetto di alabastro, pieno di olio profumato di nardo genuino di gran valore; rompe il vasetto di alabastro e versò l'unguento sul suo capo. Ci furono alcuni che si sdegnarono fra di loro: «Perché tutto questo spreco di olio profumato? Si poteva benissimo vendere quest'olio a più di trecento denari e darli ai poveri!». Ed erano infuriati contro di lei. Allora Gesù disse: «Lasciatela stare; perché le date fastidio? Ella ha compiuto verso di me un'opera buona; i poveri infatti li avete sempre con voi e potete beneficiarli quando volete, me invece non mi avete sempre. Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto» **Parola del Signore**

Per riflettere.....

Letture 5

«I poveri li avete sempre con voi» (Mc 14,7). Gesù pronunciò queste parole nel contesto di un pranzo, a Betania, nella casa di un certo Simone detto “il lebbroso”, alcuni giorni prima della Pasqua. Come racconta l'evangelista, una donna era entrata con un vaso di alabastro pieno di profumo molto prezioso e l'aveva versato sul capo di Gesù. Quel gesto suscitò grande stupore e diede adito a due diverse interpretazioni. La prima è l'indignazione di alcuni tra i presenti, compresi i discepoli, i quali considerando il valore del profumo – circa 300 denari, equivalente al salario annuo di un lavoratore – pensano che sarebbe stato meglio venderlo e dare il ricavato ai poveri. Secondo il Vangelo di Giovanni, è Giuda che si fa interprete di questa posizione: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». E l'evangelista annota: «Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro» (12,5-6). Non è un caso che questa dura critica venga dalla bocca del traditore: è la prova che quanti non riconoscono i poveri tradiscono l'insegnamento di Gesù e non possono essere suoi discepoli. Ricordiamo, in proposito, le parole forti di Origene: «Giuda sembrava preoccuparsi dei poveri [...]. Se adesso c'è ancora qualcuno che ha la borsa della Chiesa e parla a favore dei poveri come Giuda, ma poi si prende quello che mettono dentro, abbia allora la sua parte insieme a Giuda» (*Commento al vangelo di Matteo*, 11, 9).

La seconda interpretazione è data da Gesù stesso e permette di cogliere il senso profondo del gesto compiuto dalla donna. Egli dice: «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me» (Mc 14,6). Gesù sa che la sua morte è vicina e vede in quel gesto l'anticipo dell'unzione del suo corpo senza vita prima di essere posto nel sepolcro. Questa visione va al di là di ogni aspettativa dei commensali. Gesù ricorda loro che il primo povero è Lui, il più povero tra i poveri perché li rappresenta tutti. Ed è anche a nome dei poveri, delle persone sole, emarginate e discriminate che il Figlio di Dio accetta il gesto di quella donna. Ella, con la sua sensibilità femminile, mostra di essere l'unica a comprendere lo stato d'animo del Signore. Questa donna anonima, destinata forse per questo a rappresentare l'intero universo femminile che nel corso dei secoli non avrà voce e subirà violenze, inaugura la significativa presenza di donne che prendono parte al momento culminante della vita di Cristo: la sua crocifissione, morte e sepoltura e la sua apparizione da Risorto. Le donne, così spesso discriminate e tenute lontano dai posti di responsabilità, nelle pagine dei Vangeli sono invece protagoniste nella storia della rivelazione. Ed è eloquente l'espressione conclusiva di Gesù, che associa questa donna alla

grande missione evangelizzatrice: «In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto» (Mc 14,9). **(Dal Messaggio del Santo Padre Francesco per la quinta giornata mondiale dei poveri I poveri li avrete sempre con voi, n° 1).**

Lettoressa n. 6

Gesù non solo sta dalla parte dei poveri, ma *condivide con loro* la stessa sorte. Questo è un forte insegnamento anche per i suoi discepoli di ogni tempo. Le sue parole “i poveri li avete sempre con voi” stanno a indicare anche questo: la loro presenza in mezzo a noi è costante, ma non deve indurre a un’abitudine che diventa indifferenza, bensì coinvolgere in una condivisione di vita che non ammette deleghe. I poveri non sono persone “esterne” alla comunità, ma fratelli e sorelle con cui condividere la sofferenza, per alleviare il loro disagio e l’emarginazione, perché venga loro restituita la dignità perduta e assicurata l’inclusione sociale necessaria. D’altronde, si sa che un gesto di beneficenza presuppone un benefattore e un beneficiario, mentre la condivisione genera fratellanza. L’elemosina, è occasionale; la condivisione invece è duratura. La prima rischia di gratificare chi la compie e di umiliare chi la riceve; la seconda rafforza la solidarietà e pone le premesse necessarie per raggiungere la giustizia. Insomma, i credenti, quando vogliono vedere di persona Gesù e toccarlo con mano, sanno dove rivolgersi: i poveri sono sacramento di Cristo, rappresentano la sua persona e rinviano a Lui. **(Dal Messaggio del Santo Padre Francesco per la quinta giornata mondiale dei poveri I poveri li avrete sempre con voi, n° 3).**

Lettoressa 7

«I poveri li avete sempre con voi» (Mc 14,7). È un invito a non perdere mai di vista l’opportunità che viene offerta per fare del bene. Sullo sfondo si può intravedere l’antico comando biblico: «Se vi sarà in mezzo a te qualche tuo fratello che sia bisognoso [...], non indurirai il tuo cuore e non chiuderai la mano davanti al tuo fratello bisognoso, ma gli aprirai la mano e gli presterai quanto occorre alla necessità in cui si trova. [...] Dagli generosamente e, mentre gli doni, il tuo cuore non si rattristi. Proprio per questo, infatti, il Signore, tuo Dio, ti benedirà in ogni lavoro e in ogni cosa a cui avrai messo mano. Poiché i bisognosi non mancheranno mai nella terra» (Dt 15,7-8.10-11). Sulla stessa lunghezza d’onda si pone l’apostolo Paolo quando esorta i cristiani delle sue comunità a soccorrere i poveri della prima comunità di Gerusalemme e a farlo «non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia» (2 Cor 9,7). Non si tratta di alleggerire la nostra coscienza facendo qualche elemosina, ma piuttosto di contrastare la cultura dell’indifferenza e dell’ingiustizia con cui ci si pone nei confronti dei poveri. In questo contesto fa bene ricordare anche le parole di San Giovanni Crisostomo: «Chi è generoso non deve chiedere conto della condotta, ma solamente migliorare la condizione di povertà e appagare il bisogno. Il povero ha una sola difesa: la sua povertà e la condizione di bisogno in cui si trova. Non chiedergli altro; ma fosse pure l’uomo più malvagio al mondo, qualora manchi del nutrimento necessario, liberiamolo dalla fame. [...] L’uomo misericordioso è un porto per chi è nel bisogno: il porto accoglie e libera dal pericolo tutti i naufraghi; siano essi malfattori, buoni o siano come siano quelli che si trovano in pericolo, il porto li mette al riparo all’interno della sua insenatura. Anche tu, dunque, quando vedi in terra un uomo che ha sofferto il naufragio della povertà, non giudicare, non chiedere conto della sua condotta, ma liberalo dalla sventura» (*Discorsi sul povero Lazzaro*, II, 5). **(Dal Messaggio del Santo Padre Francesco per la quinta giornata mondiale dei poveri I poveri li avrete sempre con voi, n° 8).**

È decisivo che si accresca la sensibilità per capire le esigenze dei poveri, sempre in mutamento come lo sono le condizioni di vita. Oggi, infatti, nelle aree del mondo economicamente più sviluppate si è meno disposti che in passato a confrontarsi con la povertà. Lo stato di relativo benessere a cui ci si è abituati rende più difficile accettare

sacrifici e privazioni. Si è pronti a tutto pur di non essere privati di quanto è stato frutto di facile conquista. Si cade così in forme di rancore, di nervosismo spasmodico, di rivendicazioni che portano alla paura, all'angoscia e in alcuni casi alla violenza. Non è questo il criterio su cui costruire il futuro; eppure, anche queste sono forme di povertà da cui non si può distogliere lo sguardo. Dobbiamo essere aperti a leggere i segni dei tempi che esprimono nuove modalità con cui essere evangelizzatori nel mondo contemporaneo. L'assistenza immediata per andare incontro ai bisogni dei poveri non deve impedire di essere lungimiranti per attuare nuovi segni dell'amore e della carità cristiana, come risposta alle nuove povertà che l'umanità di oggi sperimenta. **(Dal Messaggio del Santo Padre Francesco per la quinta giornata mondiale dei poveri *I poveri li avrete sempre con voi*, n° 9)**

Canto

Per pregare insieme.....

Cel. – Fratelli e sorelle, rivolgiamo a Dio Padre con fede le nostre preghiere, con l'intercessione di Maria, Madre dei Poveri.

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci o Signore**

Letture:

1. Per il Santo Padre Francesco, il nostro Vescovo Francesco, il parroco don_____, i sacerdoti e i diaconi, il popolo di Dio: l'ascolto e la prossimità, la consolazione e la speranza, siano segno di comunità accogliente verso i poveri, caratterizzata da concreta solidarietà. **Preghiamo.**
2. Per i Poveri: le nostre comunità cristiane sappiano reagire alla cultura dello scarto e dell'emarginazione per diventare sempre di più un segno di vicinanza e di sollievo alle tante forme di povertà che sono sotto i nostri occhi. **Preghiamo.**
3. Per le Donne vittime di abusi e di soprusi, anche tra le pareti domestiche; per quelle vittime di tratta e mercificate; per quelle perseguitate per l'etnia e per la fede; per le bambine sfruttate: dona loro serenità, Signore, forza e speranza per poter sopportare e superare il tempo della prova. **Preghiamo.**
4. Per gli Ammalati e gli Anziani: Signore, con il tuo e nostro aiuto non siano oppressi dal senso della tristezza e non si sentano soli e abbandonati, ma parte a pieno titolo della comunità civile e cristiana. **Preghiamo.**
5. Per le famiglie: rappresentino per i figli il primo luogo in cui si sperimenta l'amore, la condivisione, l'armonizzazione delle differenze, il perdono reciproco, la capacità di prendersi cura di ognuno. **Preghiamo.**
6. Per i Migranti: la loro speranza di trovare una vita migliore non si infranga nei muri della burocrazia e della indifferenza comunitaria istituzionale. Sostienici nella lotta per promuovere una legislazione e una cultura di accoglienza. **Preghiamo.**
7. Per i poveri e senza dimora che durante quest'anno ci hanno lasciato a causa del Covid, e per altri tragici motivi: non siano dimenticati ma, accompagnati dalla

nostra preghiera, siano accolti e custoditi dal Signore nella gioia e nella pace eterna.

Preghiamo

8. Per tutta la Chiesa, per la nostra Diocesi e per la nostra comunità: il cammino Sinodale ci faccia crescere nella comunione e favorisca la partecipazione di tutti i battezzati come membra vive di un solo corpo. **Preghiamo.**

Cel. – Signore ascolta le nostre preghiere e concedici di vivere effondendo ovunque il profumo della carità e la luce della verità. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Cel.

A conclusione della Veglia, insieme al Santo Padre, “facciamo nostre le parole accorate di Don Primo Mazzolari: «Vorrei pregarvi di non chiedermi *se ci sono dei poveri, chi sono e quanti sono*, perché temo che simili domande rappresentino una distrazione o il pretesto per scantonare da una precisa indicazione della coscienza e del cuore. [...] Io non li ho mai contati i poveri, perché non si possono contare: i poveri si abbracciano, non si contano» (“Adesso” n. 7 – 15 aprile 1949).

PADRE NOSTRO

BENEDIZIONE FINALE

Cel. - Dio Padre ti conceda la Sua benedizione.

Tutti - Amen

Cel. - Cristo, Figlio di Dio, ti doni la salute del corpo e dell'anima.

Tutti - Amen

Cel. - Lo Spirito Santo ti guidi oggi e sempre con la sua luce.

Tutti - Amen

Cel. - E la benedizione di Dio onnipotente Padre e Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti - Amen

Canto: Salve Regina

Salve Regina, Madre di misericordia

Vita dolcezza speranza nostra salve

Salve Regina.

A te ricorriamo esuli figli di Eva

a te sospiriamo

piangenti in questa valle di lacrime.

Avvocata nostra

volgi a noi gli occhi tuoi

mostraci dopo questo esilio

il frutto del tuo seno Gesù

Salve Regina,

Madre di Misericordia

o Clemente, o Pia, o dolce Vergine Maria.

Salve Regina.